

Bilancio di un decennio 2005-2015

Monitoraggio 2014 dei docenti iscritti all'ADEP

di Paolo Federighi

Presentazione

L'Albo docenti di educazione permanente (ADEP) è stato istituito nel 2005 per dare una risposta ai docenti già in servizio nelle agenzie di educazione permanente in lingua italiana della provincia di Bolzano con l'obiettivo di definire un'identità professionale della figura dell'operatore dell'educazione permanente. Nell'ambito degli incontri di formazione per gli operatori delle agenzie è stato elaborato – a partire dal 2004 - il Regolamento che definisce i requisiti necessari per accedere e per essere confermati nell'Albo quale garanzia di qualità. Essi possono essere riassunti in tre tipi:

- Richiesta del possesso di requisiti minimi relativamente agli studi iniziali, all'esperienza di lavoro, all'impegno continuativo in attività di aggiornamento
- Valutazione costante dell'attività formativa sottoposta al giudizio dell'organizzazione e degli allievi
- Misurazione degli apprendimenti degli allievi

Il riscontro di tali requisiti comporta l'erogazione di incentivi economici (buoni formativi) a supporto della partecipazione ad attività formative sia di tipo specialistico che gestionale (in relazione ai processi formativi).

L'Albo è costituito da due sezioni: la sezione A e, dal 2012, la sezione B.

I requisiti necessari per accedere all'Albo, sezione A), prevedono:

1. un minimo di 30 unità didattiche annuali in almeno 2 degli ultimi 3 anni svolte in provincia di Bolzano in attività formative non incardinate nel sistema scolastico ordinario o 3 eventi formativi annui di pari durata ed un'attività di aggiornamento di almeno 4 ore all'anno
2. titoli più curriculum (comprovante l'esperienza) corrispondenti all'area di docenza. La valutazione delle competenze del candidato è demandata all'agenzia proponente ed è mutuata dal nucleo di valutazione.
3. customer satisfaction: giudizi positivi emergenti dai questionari compilati da utenti e coordinatori.

Il Regolamento prevede inoltre i requisiti per essere riconfermati nell'Albo e precisamente:

1. almeno un anno negli ultimi 3 con il possesso dei requisiti elencati al punto 1 dei requisiti di accesso.
2. titoli più aggiornamenti inerenti il curriculum corrispondenti all'area di docenza
3. minimo di 4 ore annue di aggiornamento documentate tramite copia dell'attestato di frequenza.

Nel 2011, nell'ambito di un'attività di monitoraggio tra le agenzie educative sono stati raccolti i nominativi dei docenti e dei tutors operanti nelle stesse per più di 10 ore annuali: sono pervenuti 245 nominativi. Il Gruppo di valutazione dell'ADEP (previsto dal regolamento), considerato il numero elevato di operatori attivi nelle agenzie, ha deciso di istituire una

seconda sezione dell'Albo, la sezione B, in cui inserire i docenti che in almeno due degli ultimi 3 anni hanno svolto un minimo di 10 ore di docenza annuale.

I docenti della sezione A che nel corso dei 10 anni hanno ricevuto dei buoni formativi sono stati monitorati nel corso del 2014.

I docenti del sistema provinciale

Nel 2013 il numero complessivo dei docenti che svolgevano attività didattica per un numero pari o superiore alle 10 ore per anno raggiungeva le 373 unità.

Di questi,

47 erano iscritti all'Albo, sezione A

119 erano iscritti all'Albo, sezione B

207 non erano iscritti all'Albo.

Nel 2013, dunque, il 45% dei docenti era iscritto all'ADEP.

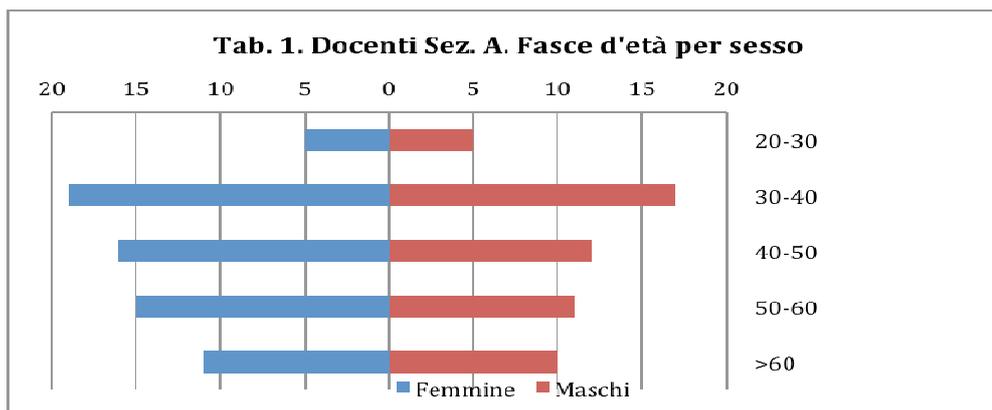
Questo dato mostra l'efficacia di una misura che, in termini sistemici, riconosce ed incoraggia il miglioramento continuo della professionalità dei docenti del sistema provinciale di educazione permanente.

Il profilo dei docenti iscritti

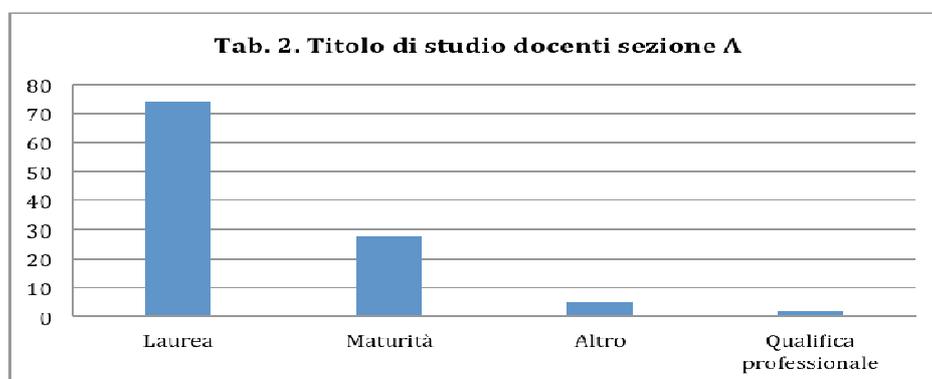
Il primo dato che contraddistingue i docenti iscritti è costituito dal possesso dei requisiti di ammissione. Si tratta di standard non particolarmente esigenti, se si tiene conto che la media nazionale di ore spese nella formazione continua in Italia per lavoratore occupato è pari a 23h l'anno. Essi tuttavia aiutano ad individuare una fascia di popolazione con particolari livelli di professionalità e di efficacia didattica (come sarà confermato anche nella seconda parte del rapporto sia dai giudizi dei rilevatori che dei partecipanti alle attività).

Il profilo dei docenti possiede i seguenti elementi caratterizzanti:

- la presenza femminile e maschile nel complesso -Sezione A più Sezione B- si equivale. Se nel primo caso le donne costituiscono il 54,5 %, nel secondo gli uomini raggiungono il 58%. Le rispettive presenze si distribuiscono in modo equilibrato rispetto agli altri indicatori, ad eccezione della distribuzione secondo le aree tematiche e per agenzia. Difficile dire se ciò dipenda dall'offerta di competenze presente sul mercato del lavoro o dalla propensione delle singole agenzie.
- Le diverse fasce di età risultano essere tutte rappresentate in modo significativo tra i docenti della Sez. A. I più giovani (20-29 anni) hanno una presenza più contenuta, ma vicina al 10%, mentre la fascia dei 30enni da sola occupa 1/3 delle presenze (cfr. Tab. 1). Gli under 40 vanno oltre il 40% delle presenze. Ciò significa che il tipo di misura incontra l'attenzione di tutti, ma in modo particolare essa attrae i giovani aperti al miglioramento continuo.



- I livelli di istruzione sono particolarmente elevati e denotano una elevata qualificazione. Il 68% dei docenti (Sez. A) è in possesso della Laurea ed il 26% della Maturità (cfr. Tab. 2).



- la specializzazione posseduta dall'insieme dei docenti copre un vasto arco disciplinare (cfr. Tab. 3, dove sono riportati gli insegnamenti ricoperti secondo il titolo dichiarato dal docente). Le discipline coperte riguardano ampi campi dell'Area Umanistica e le sue intersezioni con l'Informatica, l'alimentazione, la medicina. Le competenze formative possedute ricoprono i campi delle didattiche specialistiche (arte, musica, lingua, informatica, etc.), oltre che la progettazione e la gestione di corsi scolastici e universitari e di aggiornamenti professionali

Tab. 3. Materia insegnata a seconda del tipo di docente

Sez. A

Alfabetizzazione informatica - preparazione
 Animazione musicale
 Antropologia
 Antropologia culturale
 Arte oratoria
 Batteria
 Batteria, Musica d'insieme
 Canto
 Canto moderno
 Canto moderno, Laboratori vocali
 Canto moderno, solfeggio, armonia ed ear training
 Canto, Vocalità
 Chitarra

Sez. B

Acquerello
 Antropologia culturale
 Arabo
 Attualità, educazione civica, economia
 Basso e Contrabbasso
 Batteria
 Biologia
 Canto moderno/lirico
 Chitarra
 Chitarra moderna
 Composizioni floreali
 Comunicazione
 Costruzioni Impianti

Chitarra elettrica, acustica e classica
 Chitarra moderna
 Chitarra, musica d'insieme
 Comunicazione
 Comunicazione, sociologia, economia, storia economica
 Psicologia, problemi adolescenti
 Cucina - dietetica- catering
 design - progettazione
 Diritto
 Diritto pubblico e costituzionale, Diritto civile
 Diritto, economia
 Disegno e Acquerello
 Disegno tecnico
 Disegno tecnico e progettazione
 Disegno, Pittura, Modellato, Figura, Mosaico, Picc
 Dizione Retorica
 Educazione artistica, Disegno, Storia dell'arte
 Enologia
 Filosofia
 filosofia, storia della filosofia, storia della mu
 Grafica computerizzata - photoshop - illustrator
 Grafologia
 Grafologia coppia e famiglia
 Grafologia generale
 Improvvisazione jazz, insegnante tromba, trombone
 Informatica
 informatica - autodichiarazione
 Informatica - grafica digitale - disegno archit. -
 Informatica e materie scientifiche
 Informatica, fotografia
 Inglese
 Inglese - tedesco
 Inglese, Russo, Tedesco
 Italiano
 Italiano L2 per migranti
 Italiano Storia
 Italiano Storia Latino Greco
 Italiano, greco
 Italiano, greco, latino
 Italiano, latino, greco e storia
 italiano, latino, storia
 Italiano, storia e pedagogia
 Italiano, Tedesco
 Letteratura, Storia, Cinema
 Lingua e cultura araba
 Matematica
 Matematica /fisica
 Matematica, Fisica, Elettronica, Informatica
 Matematica, Geometria, Fisica, Elettronica, Elettr
 Pedagogia
 Pianoforte

Crescita personale
 Cucina -dietetica- catering
 Cultura altoatesina, coop immigrazione
 Cultura civica altoatesina
 Cultura generale Antropologia
 Diritto
 Diritto, Economia aziendale e Politica
 Disegno e fumetto
 Disegno e Pittura ad olio
 Dizione e Retorica
 Doposcuola
 Educazione al consumo
 Educazione all'immagine
 Educazione musicale
 Elettronica
 Elettrotecnica e sistemi
 Enologia ed enogastronomia
 Erboristeria e naturopatia
 Erboristeria, naturopatia e antropologia
 Esercitazioni pratiche elettriche
 Esercitazioni pratiche elettroniche
 Esercitazioni pratiche meccanica
 Etica/Religione
 Filosofia
 Filosofia cinese
 Flauto
 Francese
 Gastronomia
 Geografia
 Grafologia
 Grafologia coppia e famiglia
 Grafologia età evolutiva
 Grafologia generale
 Informatica
 Informatica e nuovi media
 Inglese
 Inglese e Italiano
 Italiano
 Italiano e Storia
 Italiano, Greco
 Italiano, Storia, Latino, Greco
 Italiano, Storia, Psicologia
 Laboratorio artistico
 Lavorazione del vetro
 Lavorazione della ceramica
 Letteratura
 Lingue
 Matematica
 Matematica, Biologia, Chimica
 Matematica, Fisica, Chimica
 Mediazione interculturale

Pianoforte violino	Medicina
Pianoforte, Tastiere	Medicina naturale
Piccole creazioni artistiche	Montaggio video e tecniche di ripresa
Pittura	Multiculturalità
Pittura ad olio, disegno, storia dell'arte	Orientamento lavoro
Psicologia	Pasticceria
Psicologia - relazioni interpersonali	Pedagogia
Psicologia, pedagogia e comunicazione	Pedagogia e memorizzazione
Psicologia, Teoria e Tecnica della Comunicazione,	Pianoforte e violino
Recitazione	Pianoforte/Laboratori Musicali
Ricamo e patchwork	Pianoforte/Tastiera
Sassofono, Flauto dolce e traverso, Clarinetto	Psicologia - relazioni interpersonali
Scienze, biologia, chimica, scienza dell'alimentazione	Psicologia e comunicazione
Spagnolo	Psicologia, problemi adolescenti
Storia antica, Antropologia culturale	Psicologia, scienze sociali
Storia dell'arte, Archeologia	Salute e benessere
Tastiere, chitarra, basso, informatica musicale	Sanità
Tecniche e psicologia della comunicazione	Scienze
Tedesco	Scrittura creativa
Tedesco - inglese	Servizi in ambito sociale
Tedesco - inglese	Storia
Tedesco - italiano L2	Storia del cinema
Tedesco, inglese	Storia del cinema e letteratura
Teoria musicale, Chitarra, Chitarra elettrica	Storia del diritto
	Storia dell'arte
	Storia della musica e musicologia
	Storia delle religioni, etica
	Storia, arte e cultura russa
	Teatro
	Tecniche corporee integrate
	Tecnologia meccanica
	Tedesco
	Tedesco e Italiano
	Tedesco, inglese
	Tromba
	Trucco ed estetica
	Videomontaggio

- Anche se va notato come la presenza di docenti impegnati in attività di tipo scolastico sia contenuta: 10% in entrambe le Sezioni (cfr. Tab. 4). La distribuzione dei docenti per area tematica rivela forti differenze di sesso. A fronte di aree a netta prevalenza femminile (Lingue, ad es.), abbiamo aree a prevalenza maschile (aggiornamenti professionali, arte e discipline varie per il tempo libero).

Tab. 4. Numero docenti, secondo il tipo, per area tematica

Area tematica	Sez. A	Sez. B
Formazione civica, etica e sociale	2	19
Aggiornamenti professionali	12	59
Corsi scolastici e universitari	12	46
Lingue	31	84

Cultura e formazione della persona	31	149
Arti e discipline varie per il tempo libero	33	77

L'andamento del numero di iscritti all' Albo

Andamento negli anni

Di seguito prendiamo in considerazione l'andamento delle iscrizioni distinguendo tra docenti presenti nella Sezione A e nella Sezione B.

Gli iscritti alla Sezione A dell'ADEP sono i docenti con un impegno individuale più elevato della media e, pertanto, costituiscono un importante fattore di successo e di qualità dell'offerta formativa.

L'andamento delle iscrizioni, a partire dal secondo anno (2006) ha carattere costante e pare essersi stabilizzato attorno alla media nel corso degli ultimi due anni. Ciò potrebbe significare che, senza una variazione delle misure di incitamento al miglioramento continuo, il numero dei docenti della Sezione A non crescerà.

Tab. 5 – Numero di docenti iscritti all'Adep Sezione A

Anni	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Iscritti	33	40	44	40	42	38	46	42	47	44	44

Tuttavia, bisogna anche tener conto le potenzialità di espansione esistenti tra i docenti non iscritti all'ADEP. Nel 2013 quelli con un numero di ore di insegnamento per anno pari o superiore a 30 erano 194. Tra questi vi sono anche figure di collaboratore pedagogico.

Tuttavia, se teniamo conto la diffusione tra queste figure di elevati livelli di istruzione e la appartenenza a categorie professionali tenute a curare la propria formazione continua, si potrebbe ipotizzare che la loro mancata inclusione nell'ADEP sia dovuta a fattori diversi dal non interesse per la propria formazione.

Per quanto concerne i docenti con un impegno annuale di ore di insegnamento compreso tra 10,5 e 30 ore, l'andamento delle iscrizioni alla Sezione B dell' Albo rivela un progressivo declino. I valori assoluti e relativi rimangono tuttavia a livelli significativi.

Tab. 6 – Numero di docenti iscritti all'Adep Sezione B

Anni	2012	2013	2014	2015
Iscritti	126	119	108	99

Se teniamo conto che –nel 2013- il numero dei docenti non iscritti all'Albo e con un impegno di ore di insegnamento inferiore a 30 ma superiore a 10 era pari a 48 unità, possiamo constatare come circa i 2/3 di questa classe di docenti abbia aderito all'ADEP. Una tendenza opposta rispetto a quella constatata per i docenti della Sezione A maggiormente impegnati nel sistema di educazione permanente e tra i quali l'indice di iscrizione è pari a circa il 20%.

Nel corso degli anni l'Albo ha manifestato un apprezzabile potere di retention se si considera che dei 44 iscritti alla Sezione A nel 2015 ben 24 hanno aderito da oltre 5 anni.

Andamento per Agenzia di appartenenza

Le Agenzie svolgono un ruolo significativo per incentivare l'adesione dei docenti all'Adep sia per quanto concerne lo stimolo all'ingresso in percorsi di aggiornamento che alla permanenza in formazione. L'iscrizione all'Albo costituisce una scelta personale dei docenti, tuttavia, il fatto che si rivelino comportamenti differenziati a seconda del tipo di Agenzia di riferimento può essere considerato come un indice del ruolo che può essere attribuito a queste ultime.

Dalla analisi della serie storica (2005-2015) dei dati relativi al numero dei docenti –Sezione A- ammessi e confermati a partire dal 2005 a seconda dell’Agenzia di riferimento, si evince come i dati relativi alle singole Agenzie varino a seconda degli anni e della dimensione delle stesse.

La capacità di incoraggiamento delle adesioni per quasi tutte le Agenzie tende a diminuire (per alcune ad esaurirsi nel corso degli ultimi due anni), mentre lo stimolo alla conferma e quindi alla permanenza all’interno dell’Albo –ad eccezione di due casi di totale inattività, ovvero senza docenti ammessi né confermati: Associazione Grafologica per gli anni 2014 e 2015 e Tangram per gli anni 2009 e 2010- ha un andamento stabile.

Tali dati rivelano anche una diversa intensità di propensione dei docenti ad aderire all’Albo a seconda delle dimensioni dell’Agenzia di riferimento. Se analizziamo i dati relativi al numero di docenti ammessi per anno e per agenzia (Tab. 7) possiamo constatare come tra il 2005 ed il 2015 siano stati ammessi 55 docenti (su un totale di 110) aventi come riferimento le tre agenzie di maggiori dimensioni (CLS, Upad, Palladio, tutte con oltre 4000 ore riconosciute) e come ciò sia dovuto principalmente alle domande provenienti da una Agenzia (il CLS). Tale tendenza è confermata anche dal dato relativo al numero complessivo di docenti iscritti per Agenzia (cfr. Foglio.1.9.). Tale andamento si manifesta in modo ancora più netto se prendiamo in considerazione il numero delle ore di didattica erogate dai docenti iscritti che, per le tre Agenzie considerate, è inferiore al 25% del totale.

Tab. 7. Numero docenti ammessi Sez. A per Agenzia

Anno	ASS. GRAF.	ASS. ARTISTI	CEDOCS	CESFOR	CLS	MUSICABLU	PALLADIO	TANGRAM	UPAD	Totale	
2005		1			5	10		5	1	6	33
2006			9			1			1	2	13
2007			3			4		1	2	2	12
2008			1	1	4			1	1		8
2009	3				1	1					5
2010						2			2		4
2011		1	4	1	1		3		1		11
2012				2				1	1		4
2013			1		4			1	1		7
2014					1		2	2		1	6
2015			1	3	1					2	7
TOTALE	3	2	19	13	29	10	11	8	15		110

Tuttavia, tale dato si inverte in parte con i docenti della Sezione B.

In questo caso, infatti, il numero dei docenti iscritti – dal 2012 al 2015- ed aventi come riferimento le tre Agenzie di maggiori dimensioni ha un peso pari al 76%. Se però prendiamo in considerazione il numero di ore ricoperte da tale gruppo di docenti la percentuale scende a livelli complessivi inferiori al 50% (Tab.8).

Tab. 8. Numero ore dichiarate per anno dai docenti delle singole agenzie e numero ore considerate per il riconoscimento dell’agenzia (a cura Ufficio EP)

Agenzia	Ore ric.	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
AGI			30	64	96	132	68	1	19	24	
Artisti		360	352	348	496	696	592	520	652	480	448
Cedocs	2.400	1576	822	563	1.077	1.175	1.356	1.191	1.253	859	1.513
Cesfor	2.400	2.857	2.606	2.535	2.435	5.162	4.496	3.246	4.839	5.370	5.198
CLS	4.000	1.722	1.230	1.722	3.463	2.283	1.943	1.718	1.055	758	478
Musicablu	1.800	865	822	881	1.478	2.465	3.383	3.836	3.697	4.453	4.346
Palladio	4.000	1.618	1.413	1.035	1.248	1.490	1.349	1.037	1.507	1.842	1.506

Tangram	2.400	258	240	36		775	357	346	435	393	140
Upad	4.000	1.121	921	979	1.046	837	654	552	770	672	1.028

L'analisi dei fenomeni emersi può generare ipotesi interpretative che richiederebbero però ulteriori approfondimenti, quali ad es.: l'attesa dei docenti della Sez. B di espandere il proprio impegno orario anche grazie ad una crescita delle competenze professionali, il minore carico di lavoro collaterale all'interno delle stesse agenzie, etc.

Le ore di didattica erogate dai docenti ADEP

Le ore di docenza costituiscono un indicatore significativo in quanto mostra la rilevanza del cluster di docenti ADEP all'interno dell'offerta formativa complessiva. Tale informazione è altresì utile da considerare poiché oltre a darci il numero dei docenti interessati ci parla anche del loro peso didattico. Ebbene, l'analisi dei dati di tendenza nel corso degli 11 anni in cui è esistito l'ADEP (Sez. A) rivelano che il peso complessivo nei primi 7 anni è andato progressivamente estendendosi per poi stabilizzarsi tra le 14 e 15.000 ore l'anno (cfr.Tab.9).

Tab. 9. Ore di docenza dichiarate dai docenti iscritti all'Albo per anno, secondo l'agenzia

	ASS. GRAF.	ASS.NE ARTISTI	CEDOCS	CESFOR	CLS	MUSICABLU	PALLADIO	TANGRAM	UPAD	TOTALE
2003		320	322	150	1.774	150	982	30	609	4.337
2004		320	1.328	150	1.526	150	1.415	110	502	5.501
2005		360	1.576	2.857	1.722	865	1.618	258	1.121	10.377
2006	30	352	822	2.606	1.230	822	1.413	240	921	8.436
2007	64	348	563	2.535	1.722	881	1.035	36	979	8.163
2008	96	496	1.077	2.435	3.463	1.478	1.248		1.046	11.339
2009	132	696	1.175	5.162	2.283	2.465	1.490	775	837	15.015
2010	68	592	1.356	4.496	1.943	3.383	1.349	357	654	14.198
2011	1	520	1.191	3.246	1.718	3.836	1.037	346	652	12.547
2012	19	652	1.253	4.839	1.055	3.697	1.507	435	770	14.227
2013	24	480	859	5.370	758	4.453	1.842	393	672	14.851
2014		448	1.513	5.198	478	4.346	1.506	140	1.028	14.657
TOTALE	434	5.584	13.035	39.044	19.672	26.526	16.442	3.120	9.791	133.648

Altrettanto significativo è il dato relativo al numero di ore di docenza per persona. Qui la media nel 2014 è di 284 ore (livello mai raggiunto precedentemente). Ma il dato più interessante è costituito dal fatto che il numero di ore di docenza delle persone ammesse risulta sempre inferiore al numero di ore di docenza svolto dalle persone confermate. In altre parole ciò significa che nell'anno/negli anni successivi all'ingresso nell'Albo ADEP i docenti vedono aumentare le loro opportunità di insegnamento (cfr. Tab.10).

Tab. 10. Media ore docenza di ammessi e confermati secondo l'anno

Anno	Ore ammessi	Ore confermati	Media
2003	111		111
2004	108		108
2005	175		175
2006	74	220	141
2007	123	214	175
2008	242	221	229

2009	263	255	258
2010	190	300	251
2011	163	247	211
2012	185	272	239
2013	197	279	252
2014	265	291	284

Questo dato sarebbe da approfondire per comprendere il nesso tra aumento delle ore di lavoro e impegno per il proprio aggiornamento da parte dei docenti.

Per quanto riguarda i docenti della Sez. B il numero delle ore di docenza coperte è in netta e costante diminuzione anche se non per tutte le organizzazioni (cfr. Tab. 11). Ciò, infatti, si verifica essenzialmente per le dinamiche riscontratesi tra i docenti aventi come riferimento 4 grandi organizzazioni (per numero di ore riconosciute). Oltre alle 3 già citate, qui si aggiunge anche il Cesfor, appartenente alla classe di 2400h). Tali Agenzie, infatti, tra il 2011 ed il 2014 sono passate da oltre 13 mila ore a circa 4 mila ore.

Tab 11. Totale ore insegnamento docenti Sez. B per anno, secondo l'Agenzia

	2011	2012	2013	2014
CESFOR	4042	3965	3434	1118
UPAD	2588	2368	1951	1522
CLS	2335	1688	1257	590
CEDOCS	1235	1207	1241	1147
PALLADIO	1488	1265	846	899
TANGRAM	337	899	793	
MUSICABLU	92	430	138	203
ASS.NE GRAFOLOGICA	56	122	136	94
Totale	12173	11944	9796	5573

La formazione continua dei docenti

La adesione all'ADEP ha un deciso impatto sull'aumento della partecipazione ad attività di formazione continua e di aggiornamento dei docenti. Il cambiamento risulta particolarmente significativo qualunque sia l'anno preso in considerazione. Se facciamo riferimento al 2013, vediamo che i 7 nuovi ammessi dichiarano, nell'insieme, 32 ore di aggiornamento, ovvero una media di poco superiore alle 4 ore pro capite. Questo a fronte delle 1915 ore svolte dagli altri 40 docenti già presenti nell'Albo, con una media di oltre 47 ore pro capite. Il fatto che l'anno successivo questa tendenza si ripeta significa che l'iscrizione all'Albo comporta un deciso aumento delle probabilità di accesso alla formazione continua e del numero di ore ad essa dedicate (cfr. Tab. 12).

Tab. 12. Numero ore di aggiornamento docenti Sez. A secondo la posizione, per anno

Anno	Ammessi	Confermati	Totale
2003	20		20
2004	10		10
2005	589		589
2006	787	879	1.666
2007	282	1.276	1.558

2008	104	1.772	1.876
2009	520	1.110	1.630
2010	296	828	1.124
2011	753	1.499	2.252
2012	419	1.114	1.533
2013	32	1.915	1.947
2014	198	1.690	1.888
Totale	4.010	12.083	16.093
Media	334	1.343	1.341

L'andamento nel corso degli anni non è uniforme. Il numero di ore dichiarate dai docenti ammessi e confermati varia a seconda degli anni. A partire dal 2011 esso si è stabilizzato a livelli costantemente superiori alle 1500 ore, con una media pro capite che nel 2014 ha raggiunto le 43 ore, superando il corrispettivo di una settimana lavorativa.

Questo monte ore corrisponde all'insieme delle attività di aggiornamento e formazione continua svolte dai docenti, anche a loro spese. Di queste, solo una porzione ha usufruito del supporto della Provincia (cfr.Tab. 13).

Tab. n. 13 - Rapporto tra numero ore aggiornamento rimborsate e numero ore di aggiornamento dichiarate

2012	2013	2014
47,6%	35%	25,3%

Il dato rivela innanzitutto l'impatto diretto che l'intervento provinciale ha sulla propensione dalla formazione continua ed all'aggiornamento dei docenti di educazione permanente. Il fatto che $\frac{1}{4}$ delle ore di formazione siano supportate costituisce un dato positivo, se si tiene conto, inoltre, che si tratta di ore svolte all'interno di attività formative formalizzate e strutturate ed erogate da apposite agenzie specializzate. Tuttavia, la tendenza alla diminuzione della richiesta di intervento pubblico di supporto può avere una duplice interpretazione:

- essa può essere dovuta alla opzione per forme di finanziamento autonomo o per attività che non richiedono il pagamento di quote
- oppure ad aspetti di funzionamento della misura da perfezionare

Va detto, tuttavia, che a fronte di una diminuzione del numero di ore oggetto di supporto finanziario da parte della Provincia, abbiamo il numero delle richieste di buoni che rimane sostanzialmente invariato, con circa 12 richieste per anno.

I risultati ottenuti dall'Adep e l'impatto che può essere attribuito a tale misura hanno prodotto benefici a costi contenuti. Il totale degli investimenti –solo considerando i docenti della Sez. A- per anno si attesta attorno ad una media di 7-8 mila euro. Ad eccezione di due Agenzie i cui docenti ne hanno tratto un beneficio economico limitato (meno di 1.500 euro nel corso del periodo considerato), tutte le altre vedono una attrazione di risorse a favore dei docenti impegnati nelle loro strutture per una entità che in alcuni casi supera i 1000 euro per anno (cfr. Tab. 14).

Tab. 14. Valore Buoni formativi per anno e agenzia

Anno	CESFOR	MUSICABLU	CEDOCS	CLS	UPAD	ASSOCIAZIONE DEGLI ARTISTI	ASS.NE GRAF.	TANGRAM	PALLADIO	Totale
2006	1.000,00	1.500,00	-	1.049,62	1.390,94	238,60	-	-	-	5.179,16
2007	500,00	1.044,12	1.500,00	1.204,31	1.500,00	-	-	-	451,43	6.199,86
2008	2.000,00	-	942,75	1.671,60	1.700,98	-	-	-	-	6.315,33
2009	2.000,00	1.500,00	2.000,00	1.992,80	961,38	1.500,00	1.057,95	-	-	11.012,13
2010	1.998,23	1.500,00	335,30	1.736,10	-	-	827,90	-	-	6.397,53
2011	1.967,34	1.500,00	1.625,82	-	1.362,88	1.145,00	436,75	-	-	8.037,79
2012	1.790,00	612,50	458,20	-	-	1.000,00	-	1.320,65	-	5.181,35
2013	2.000,00	2.000,00	785,00	-	-	417,00	-	-	-	5.202,00
2014	800,00	1.000,00	938,70	340,00	-	1.000,00	-	-	865,20	4.943,90
Totale	14.055,57	10.656,62	8.585,77	7.994,43	6.916,18	5.300,60	2.322,60	1.320,65	1.316,6	58.469,05

Il monitoraggio delle attività didattiche

Premessa

A dieci anni dall'istituzione dell'ADEP si è ritenuto opportuno svolgere un monitoraggio dell'attività didattica svolta dai docenti che nel corso del decennio hanno usufruito dei buoni per la formazione. L'intenzione era quella di monitorare 2 docenti per agenzia, una prima volta tra febbraio e giugno e una seconda volta tra ottobre e dicembre.

Tuttavia non sempre è stato possibile applicare tale criterio in quanto in 3 casi i docenti individuati non avevano corsi in fase di svolgimento. In altri casi, vi era solo un docente fra quelli ancora iscritti all'Albo che aveva utilizzato i Buoni.

In sintesi, tra febbraio e giugno sono stati monitorati 17 docenti, di cui 11 hanno usufruito di incentivi economici. Tra ottobre e dicembre sono stati nuovamente monitorati 13 docenti di quelli già osservati (di cui 9 hanno utilizzato il buono) e un docente nuovo. In totale si è assistito a 30 corsi. Per ogni corso, tramite una griglia di osservazione, sono state rilevate informazioni sulla metodologia e didattica del docenti, sulla partecipazione degli iscritti, sul clima d'aula. Ad ogni corso erano presenti due collaboratrici dell'ufficio.

Sono inoltre state condotte interviste ai docenti e ai partecipanti (maggioresni, in alcuni casi i corsisti erano minorenni e pertanto non sono stati intervistati). Ai docenti sono stati sottoposti 3 tipi di questionari. Il primo ha rilevato dati anagrafici, informazioni sul target di riferimento, sul tipo di rapporto lavorativo con l'agenzia, sul tipo di aggiornamento svolto negli ultimi anni e sulle indicazioni per l'ufficio e l'agenzia di appartenenza in merito a attività di aggiornamento. Il secondo questionario ha rilevato le competenze maggiormente arricchite nella attività di docente di educazione permanente. Il terzo è stato rivolto ai docenti in qualità di corsisti ed ha avuto per oggetto la valutazione delle loro attività formative frequentate.

I verbali delle visite di monitoraggio sono stati condivisi con le agenzie di riferimento dei docenti. La distribuzione dei corsi monitorati per Agenzia è presentata nella Tab. 15.

Tab. n. 15 - Corsi monitorati per agenzia

CLS	6
CEDOCS	4
ASSOCIAZIONE DEGLI ARTISTI	4
CESFOR	4
MUSICABLU	4
PALLADIO	3
UPAD	3

TANGRAM	2
Totale	30

Il profilo dei docenti

Il gruppo di docenti monitorati ha caratteristiche di base che per molti aspetti corrispondono all'universo degli iscritti all'Adep. Si riscontra infatti:

- una netta prevalenza di donne (circa il 64%)
- le fasce centrali di età (tra 30 e 60) sono tutte equamente rappresentate con un numero inferiore di docenti appartenenti agli over 60 e l'assenza dei ventenni.

Il gruppo di docenti monitorato – che rappresenta il 38,6% del totale degli iscritti all'ADEP- costituisce un campione con buoni margini di rappresentatività dell'universo.

Il numero di ore svolto nel corso del 2014 dai docenti ammonta a 4.476 ore, pari al 31% del totale dichiarato dall'insieme dei docenti iscritti all'Adep. Per questo aspetto, dunque, il nostro campione si discosta dall'universo, ma –anche per questo- i dati di dettaglio sono più interessanti poiché forniscono indicazioni che possono essere tradotte in ipotesi generali non sovrastimate.

Tra i docenti monitorati, ben 4 hanno tenuto durante il 2014 una media pro capite di 783 ore. Tra i rimanenti ve ne sono 2 che hanno svolto attività formative rispettivamente per 288 e 384 ore e, quindi, 5 docenti con una media superiore alle 60 ore (per sempre equivalenti ad un semestre universitario).

Al di là delle differenze di impegno di lavoro dei diversi gruppi di docenti, il dato più significativo è costituito dalla presenza di persone che affrontano un carico significativo di docenza superiore a quello dei professionisti dei sistemi formativi pubblici.

A questo fanno riscontro rapporti di lavoro differenziati adatti a regolare un rapporto di lavoro non occasionale ed a garantire una capitalizzazione in termini professionali dell'esperienza di lavoro (cfr. Tab. n. 17).

Tab. n. 17- Numero docenti per tipo di rapporto di lavoro con l'Agenzia

Tipo di rapporto	n.
Contratto di collaborazione continuativa	9
Libero professionista (iscritto all'IVA)	6
Notula	1
Non risponde	1
Totale	17

Trattandosi di docenti iscritti all'Adep, la loro propensione rispetto alla partecipazione ad attività di aggiornamento professionale costituisce un elemento di valutazione della funzione svolta dagli incentivi erogati dalla Provincia a tale scopo.

Complessivamente, i 17 docenti hanno dichiarato di aver svolto 964 ore di aggiornamento nel corso del 2014, con una media di oltre 56 ore pro capite. Si tratta di una media superiore a quella dell'insieme dei docenti iscritti all'Adep nello stesso anno. La distribuzione delle ore presenta un andamento fortemente disomogeneo. Il 70% delle ore è da attribuirsi, infatti, a tre docenti. Il dato va però interpretato tenendo conto che l'aggiornamento professionale si svolge in attività formative con diversi livelli di formalizzazione e durata in ragione degli obiettivi. L'aggiornamento tendente ad ottenere certificazioni può avere anche una durata di 600 ore di studio per anno, mentre tra i docenti considerati il numero massimo di ore è risultato ammontare a 380.

Nonostante queste considerazioni, possiamo concludere che i docenti selezionati appartengono ad un cluster con una propensione all'aggiornamento superiore a quella dei colleghi. Se, infatti, dal totale delle ore di aggiornamento dichiarate nel 2014 dall'insieme degli iscritti all'Albo (1888, come da Tab.12), togliamo le ore dichiarate dal gruppo di docenti

monitorati (964), la media pro capite dei docenti non monitorati risulta pari a 34 ore (rispetto alle 56 ore dei docenti considerati). Tale dato è ulteriormente corroborato dalla considerazione che 9 docenti su 17 hanno svolto un numero di ore di aggiornamento superiore a 60.

Siamo, dunque, di fronte ad un cluster di docenti che cura la propria professionalità in modo significativo.

Va detto inoltre che in 7 casi su 16 (in un caso non sono state dichiarate ore di aggiornamento) è stato utilizzato il bonus erogato dalla provincia. Negli altri casi si è fatto ricorso ad altre fonti di finanziamento.

Il giudizio dei docenti rispetto alle attività di aggiornamento cui hanno partecipato è generalmente positivo. In particolare, ciò che ottiene un apprezzamento generalizzato è in primo luogo il giudizio sulla corrispondenza dell'argomento e del livello di approfondimento dei contenuti rispetto a quanto atteso dai partecipanti. Sempre elevato anche l'apprezzamento sulla corrispondenza della formazione ricevuta rispetto ai propri obiettivi formativi.

Qualche parziale elemento critico emerge riguardo agli aspetti organizzativi. Le criticità si riferiscono, ad esempio, alla funzionalità ed alla qualità delle attrezzature della sede, al rispetto dei programmi e dei tempi di lavoro, alla durata complessiva delle attività di aggiornamento.

Le indicazioni fornite rispetto al fabbisogno personale di aggiornamento si sono focalizzate su due principali aree corrispondenti alla richiesta di:

- attività formative che favoriscano il benchmarking, il confronto, lo scambio di esperienze tra docenti
- un'offerta focalizzata sulle diverse, specifiche didattiche disciplinari e didattiche speciali (connesse ai diversi tipi di partecipanti).

L'attività di docenza è essa stessa fonte di apprendimento per i docenti stessi: si insegna bene quando si impara, sostengono molti teorici dell'apprendimento. Per questo l'indagine ha anche interrogato i docenti su quali fossero le competenze che hanno maggiormente sviluppato nella loro attività didattica svolta nei corsi del sistema provinciale di educazione permanente. Le risposte hanno messo in luce in ordine di importanza lo sviluppo di competenze comunicative, dell'attenzione verso il possesso di un metodo di lavoro, dell'attenzione verso l'altro e della capacità di gestire il lavoro di un gruppo. Meno diffusa -ma presente per alcuni- l'acquisizione e lo sviluppo di una attitudine alla creatività, di competenze cross culturali, di problem solving, di progettazione e pianificazione (cfr. Tab 18).

Tab. 18. Tipi di competenze maggiormente sviluppate. Scala 1-4

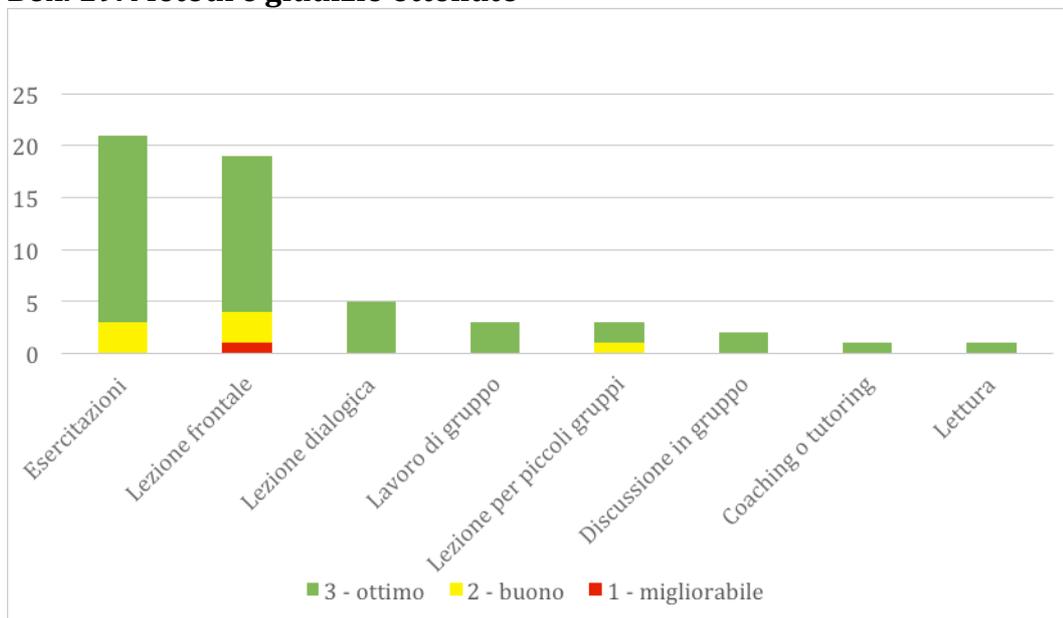
<i>Scala</i>	1	2	3	4
<i>Comunicare</i>			2	12
<i>Avere un metodo</i>			2	12
<i>Far crescere gli altri</i>		1	2	11
<i>Affidabilità personale</i>		1	2	11
<i>Gestire un gruppo</i>		1	3	10
<i>Intelligenza sociale</i>			5	9
<i>Leadership responsabile</i>			6	8
<i>Collaborare</i>		1	5	8
<i>Media literacy</i>		3	2	8
<i>Creatività</i>			7	7
<i>Problem solving</i>		1	6	7
<i>Cross cultural skills</i>		1	7	6
<i>Progettare</i>		2	6	6
<i>Pianificare le attività</i>		2	6	6

Da questo punto di vista, si può affermare che per i giovani docenti questo tipo di esperienza si rivela una buona occasione per lo sviluppo di capacità e competenze fondamentali nella vita professionale in ogni tipo di contesto.

Le attività didattiche

Prendere in considerazione le attività didattiche dei docenti significa porre l'attenzione sul modo in cui gli stessi interpretano il format didattico definito dalla progettazione dell'Agenzia. L'osservazione dei metodi praticati (Box 19) pone in luce come la lezione e le esercitazioni costituiscano i metodi adottati nella larga maggioranza delle attività svolte. Questi poi si combinano talvolta (in almeno 9 attività osservate) con lavori, lezioni o discussioni per piccoli gruppi ed in un solo caso con attività di tutoring.

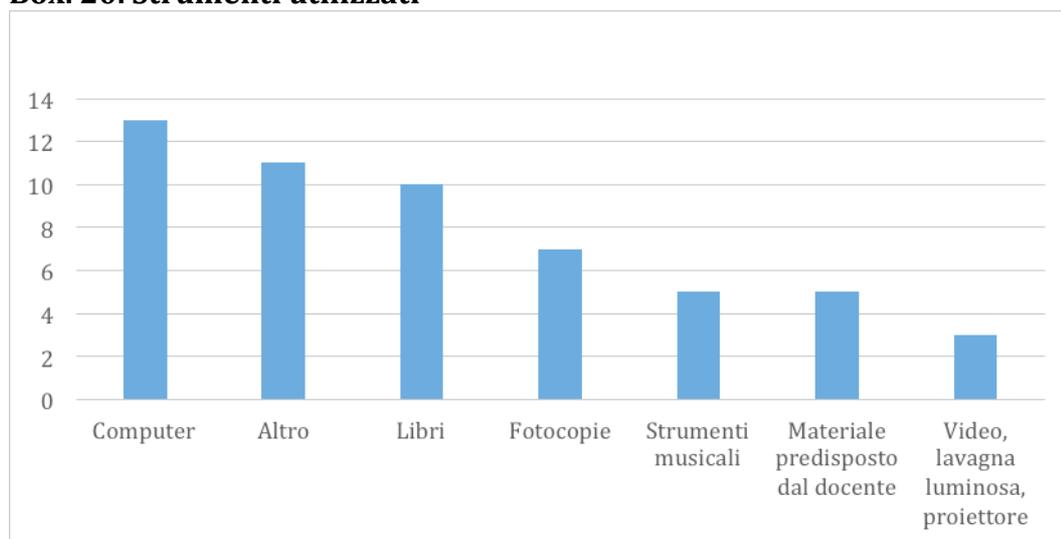
Box. 19. Metodi e giudizio ottenuto



Prevalgono, dunque, attività didattiche improntate al trasferimento di conoscenze e metodi che, attraverso le esercitazioni ed i lavori in gruppo, favoriscono la partecipazione e in parte puntano sullo scambio, la valorizzazione delle conoscenze possedute, l'apprendimento contestualizzato, la progettazione condivisa di azioni trasformative. Va ricordato, però, che 12 partecipanti che non hanno avuto l'opportunità di essere impegnati in alcuna attività di laboratorio. Come abbiamo osservato, a questo proposito le possibilità di miglioramento dipendono fondamentalmente dal format educativo definito dall'Agenzia e che il docente è chiamato ad interpretare.

Per quanto riguarda gli strumenti utilizzati (cfr. Foglio 3.29), pare abbastanza contenuto il ricorso a strumenti didattici di nuova generazione, alle nuove tecnologie collaborative. L'utilizzo del computer è limitato a soli 13 casi.

Box. 20. Strumenti utilizzati



Tuttavia, emerge con estrema evidenza che, pur nei limiti innovativi appena descritti, i docenti riescono comunque a raggiungere elevati livelli di performance e ad ottenere la valutazione complessiva “ottimo” nell’85% dei casi osservati.

E’ sicuramente la diffusione di stili di insegnamento che favoriscono l’apprendimento attivo dei partecipanti a favorire questo tipo di valutazioni. L’osservazione ha portato a rilevare la ricorrenza di stili di comportamento quali la capacità di adattare il proprio programma al clima dell’aula, la padronanza dell’argomento e di cura dei dettagli, la capacità di coinvolgere l’audience, di farsi capire, di trasmettere sicurezza, di creare empatia con i partecipanti. Si tratta di capacità molto diffuse tra la quasi totalità dei docenti (Tab. 21). Appaiono però meno diffuse o manifestate caratteristiche quali: la capacità di gestire dinamiche di gruppo, la creatività e l’innovazione, l’orientamento agli obiettivi. Ma anche in questo caso andrebbe valutato il peso del format.

Tab 21. Numero ricorrenze stile docenza

FLESSIBILE: adatta la "scaletta" all'aula e agli obiettivi	17
COMPETENTE: padroneggia l'argomento	16
ANIMATORE: coinvolge e interessa	15
COMUNICATORE: si fa capire	15
SICURO: trasmette sicurezza	15
EMPATICO: riesce a sintonizzarsi sui partecipanti	13
PRECISO: cura i dettagli	11
UMILE: rispettoso di ogni partecipante	7
AMA IL SUO LAVORO: in grado di entusiasmare i partecipanti	7
PRAGMATICO: orientato al raggiungimento degli obiettivi	5
CREATIVO: riesce sempre ad introdurre novità	3
ASSERTIVO: capace di gestire le dinamiche di gruppo	2

Il successo nei giudizi ottenuti dai docenti dipende anche dalla loro competenza comunicativa. La quasi totalità delle lezioni monitorate è stata svolta da docenti che manifestavano una attenzione elevata a:

- scegliere un linguaggio appropriato all'audience (94% dei casi) ed a fare riferimenti a concetti e fatti che appartengono all'esperienza dei partecipanti (97%)
- rivolgersi direttamente ai partecipanti (91%)
- prestare cura all'ordine comunicativo del discorso (91%)
- dare ritmo alla comunicazione (85%)

Alla cura dello stile comunicativo, si sono accompagnate pratiche didattiche volte ad incoraggiare l'impegno dei partecipanti, come ad esempio:

- dare evidenza del livello di apprendimento raggiunto da ciascuno (85%)
- spiegare la strutturazione dell'attività formativa (26%)
- far svolgere ai partecipanti attività di messa in pratica degli apprendimenti (79%)

In nessun caso sono stati rilevati segni di affaticamento da parte dei corsisti.

La valutazione dei partecipanti

Le interviste sono state rivolte a tutti i 31 partecipanti in età superiore ai 18 anni. Di questi, 15 hanno una età pari o superiore ai 60 anni. Il secondo gruppo di età per importanza è costituito dai giovani maggiorenni in età inferiore ai 30 anni che raggiungono le 7 unità.

Tab. 22. Caratteristiche partecipanti

Fascia d'età	Femmine	Maschi	Totale
19-29 anni	6	1	7
30-39 anni	1	1	2
40-49 anni	5		5
50-59 anni	2		2
>60 anni	11	4	15
Totale	25	6	31

La larga maggioranza è costituita da donne (81%), che prevalgono in tutte le fasce di età. Si tratta di un gruppo fondamentalmente composto da persone occupate (45,1%) e da pensionati (45,1%) ed in misura ridotta da studenti o apprendisti (6,5%) e da persone in cerca di prima occupazione (3,3%). Tra loro prevale il possesso di titoli di studio pari al diploma o alla laurea (27, pari all'87%). I rimanenti (4, pari al 13%) sono costituiti da soggetti in possesso di licenza elementare o di licenza media (cfr. Tab.23).

Tab. 23. Posizione lavorativa dei partecipanti

Settore	Disoccupato, in cerca prima occupazione	Occupata/o	Pensionati (ritirati dal lavoro)	Studenti / apprendisti	Totale
Artigiano		1	2		3
Industria		1			1
Servizi		10	7	1	18
Commercio		1	1		2
Turismo		1			1
NR	1		4	1	6
Totale	1	14	14	2	31

L'offerta formativa si concentra quindi sulle fasce di popolazione dotate di reddito e di istruzione medio alta.

La tendenza a partecipare a più di una attività è diffusa principalmente tra gli occupati ed i pensionati. Solamente questi gruppi di partecipanti frequentano nel corso dell'anno più di 6

attività ed in un caso più di 10 attività per anno. Tale propensione alla partecipazione porta il 25% di loro a seguire i programmi di 2 o più agenzie (cfr. Tab.24).

Tab. 24. Numero partecipanti, secondo la posizione lavorativa, per numero di attività frequentate, secondo le classi

	1-5	6-10	>10	NR	Totale
Studenti/apprendisti	2				2
Disoccupato o in cerca di prima occupazione	1				1
Occupata/o	10	1		3	14
Pensionati (ritirati dal lavoro)	11	2	1		14
Totale	24	3	1	3	31

Ciò ha un duplice significato. In primo luogo, l'offerta formativa ha un elevato potere di attrazione e nel complesso il sistema di educazione permanente riesce a fidelizzare i partecipanti grazie anche al suo carattere di complementarità. In secondo luogo, bisogna tenere conto che ciò comporta una concentrazione dei benefici dell'offerta di educazione permanente su identici gruppi di popolazione. Pertanto andrebbe introdotta una differenziazione tra numero delle partecipazioni, ovvero degli iscritti e numero dei soggetti che hanno preso parte alle diverse attività del sistema. Mentre il secondo dato calcola il numero delle persone, il primo calcola il numero degli iscritti e, quindi, non tiene conto del fenomeno di concentrazione che abbiamo presentato e per cui la stessa persona può iscriversi a più corsi.

Il giudizio generale espresso dai partecipanti sui docenti e sull'attività didattica frequentata (cfr. Box 25) è decisamente positivo (molto positivo per il 77,5% e positivo per il 22,5%).

La soddisfazione è ancora più decisa rispetto al giudizio sulle competenze dei docenti (90% di giudizi molto positivi), così come sulla corrispondenza dei contenuti e dello svolgimento del corso rispetto alle attese, così come sull'adeguatezza dell'organizzazione (84% di giudizi molto positivi). Margini seppur limitati di insoddisfazione emergono invece rispetto ad altri aspetti. E' il caso del materiale didattico che il 26% dei partecipanti giudica negativamente o su cui preferisce non esprimersi. Anche la idoneità della durata costituisce un punto critico, ma per un numero più limitato di persone (13%).

I dati raccolti relativi alle fonti di informazione ed ai servizi di orientamento che hanno favorito l'iscrizione all'attività scelta dai partecipanti propongono elementi di riflessione per un eventuale miglioramento dei dispositivi adottati dalle Agenzie. Quanto emerge mostra come le attività di informazione promosse dalle Agenzie hanno un impatto limitato al 50% degli iscritti. Per gli altri ciò che conta sono le reti sociali: gli amici, i familiari, la casualità. Lo scarso impatto di internet può dipendere sia dall'età dei partecipanti che dallo scarso ricorso ai social network da parte delle Agenzie.

L'aspetto relativamente più problematico risulta essere quello relativo alla applicabilità, alla trasferibilità di quanto appreso nella vita professionale e in quella privata. Lo scopo di questo item consiste nel comprendere in che misura prevalga un utilizzo disinteressato centrato solamente sul piacere di apprendere, oppure un approccio consapevole volto ad acquisire conoscenze e competenze significative anche per la vita quotidiana e di lavoro.

La valutazione dei partecipanti propende in modo significativo per il riconoscimento della possibilità di applicare nella vita privata quanto imparato in aula (84% di giudizi molto positivi e positivi). Essi, tuttavia, non escludono l'utilità di quanto appreso anche rispetto alla loro vita professionale (teniamo presente l'esistenza nel gruppo di 14 pensionati e di 2 studenti). I giudizi a questo proposito sono controversi. I giudizi positivi o molto positivi provengono comunque dal 42% dei partecipanti, mentre il 49% non risponde ed il rimanente 9% esprime un giudizio negativo.

Tutto questo significa che una forte motivazione e aspettativa dei partecipanti è costituita certamente dall'interesse a prendere parte ad una occasione educativa che produca il piacere di apprendere e risponda alle proprie curiosità e interessi di riflessione. Tuttavia, risulta diffusa anche la volontà di acquisire conoscenze e competenze che rispondano a criteri di utilità privata e professionale.

Complessivamente, i partecipanti manifestano una sostanziale soddisfazione rispetto all'offerta esistente. E' significativo che nel 26% dei casi le persone si dicano pienamente soddisfatte dell'offerta presente sul territorio e che non ritengano necessario fornire alcun suggerimento o richiesta di integrazione. I suggerimenti e le richieste non mancano, ma hanno carattere integrativo rispetto a tematiche culturali (la creatività, la scrittura creativa), a competenze utili nella vita quotidiana (primo soccorso, taglio e cucito, ad es.), a strumenti culturali e professionali (dall'utilizzo del Mac, a quello degli strumenti a fiato), a tematiche professionalizzanti (discipline amministrative) e altro. Il fatto che talune richieste si riferiscano a tematiche già presenti nell'offerta formativa del sistema provinciale di educazione permanente mostra quanto sia opportuno migliorare i servizi di informazione e di orientamento.

Box 25. Valutazione dell'attività frequentata

